

## L'uomo ombra di Schröder sconfitto dalle urne

Il candidato socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier, è stato vice-cancelliere e capo della diplomazia tedesca, nel governo di coalizione. L'ex uomo ombra di Gerhard Schröder, ha uno stile austero, ed è considerato un profondo conoscitore del suo Paese.



Frank-Walter Steinmeier

## Lafontaine-Gysi, la coppia che fa volare la Linke

Oskar Lafontaine e Gregor Gysi sono scesi in campo per guidare la Linke (Sinistra). Sono una coppia di successo: entrambi brillanti oratori. Lafontaine è soprannominato «Napoleone della Saar»; Gysi ex avvocato è stato la mente politica della Sed poi Pds.

## La corsa dei Verdi con il miraggio del governo

I Verdi hanno messo in campo Juergen Trittin e Renate Kuenast. Sono al dati al 10% dei consensi e la loro unica speranza - secondo alcuni osservatori - sarebbe un'eventuale coalizione tra Spd-Verdi-Fdp.



Foto Reuters

è un'antica birreria che è stata trasformata in centro culturale, cinema e sala da concerto, al centro del quartiere dell'est giovane e progressista di Prenzlauer Berg, ed è il modello esatto di luogo d'incontro della città «sociale», come se la immagina la formazione di Gregor Gysi e Oskar Lafontaine.

Ieri dalla Linke, poco prima degli exitpoll c'erano già tutti gli ingredienti per le grandi celebrazioni, la gente, le luci, la musica e il tempo bellissimo che invitava a

### ALLE URNE

## Il voto giovane

Per la prima volta sono stati chiamati alle urne in 3,5 milioni. È la generazione nata dopo il crollo del Muro.

La cancelliera tedesca Angela Merkel

# Festa per il popolo di Oskar il rosso Socialdemocratici sotto choc

A Berlino nel quartier generale della Linke che ha fatto il pieno: «Eguaglianza al primo posto» Nella sede Spd la parola «Grosse Koalition» è tabù. Steinmeier: per noi è un giorno amaro

## La sinistra

**LAURA LUCCHINI**

BERLINO  
lauralucchini@gmail.com

Quando mancava ancora un'ora ai primi exit poll la tenda di Die Linke allestita all'interno del cortile della Kulturbrauerei a Berlino si era già riempita di gente. Che i risultati sarebbero stati storici per la formazione della sinistra radicale nata appena due anni fa lo si poteva intuire

già dall'enorme presenza della stampa nel quartiere generale.

Tra i presenti girava come un tormentone il sussurro «Zehn Prozent», 10%. Mentre su Twitter, in modo totalmente informale (il Governo aveva dato disposizioni molto severe per evitare i sondaggi anticipati) qualcuno iniziava ad avventurare scenari ancora più trionfali fino al 14%.

### IL NODO NUCLEARE

Una signora anziana con una giacca verde fluorescente era riuscita a infiltrarsi nella zona stampa e aveva trovato un angolo dove sedersi tra i

giornalisti. Veniva da Lichtenberg, nel profondo est della città, si chiamava Güdrun e spiegava con sicurezza che c'era bisogno almeno dell'11%, una rappresentanza buona per «i pensionati, le politiche sociali e l'educazione, perché è importante che ci sia in parlamento una forza che si batte per l'uguaglianza sociale». «Non vogliamo i Giallo-Neri perché non vogliamo l'energia atomica», è intervenuta una giovane donna che ascoltava la discussione, «e siamo gli unici contro l'intervento in Afghanistan».

Il luogo scelto per seguire i risultati non era a caso. La Kulturbrauerei

stare fuori.

Quando alle 18 si stavano per annunciare i primi risultati, il tendone bianco al centro dell'antico birrificio scoppiava di gente. Un boato ha fatto tremare Berlino quando la colonnina dei risultati si è situata al 13%. Tutti festeggiavano tranne Franz, un ragazzo alto con gli occhiali e i capelli lunghi che si rendeva conto della svolta che sta per vivere la Germania: «L'unica fortuna è che viviamo a Berlino, un'isola in cui è ancora possibile un governo Rot-Rot (con Spd e Die Linke, ndr)».

### BRUCIA LA SCONFITTA

Dall'altra parte della città nella Willy Brandt Haus, quartiere generale dell'SPD l'attesa era stata diversa: tensione, lunghi silenzi e smorfie al pronunciare la parola «Grosse koalition». Non c'era nemmeno tanta speranza a poche ore di quella che sarebbe stata una «chiara sconfitta» e un «giorno amaro per la socialdemocrazia», in parole del leader Frank Walter Steinmeier. Un lungo applauso e una standing ovation di appoggio ha salutato la storica disfatta dell'SPD che da 12 anni era al Governo. ❖